

LE VIE MAESTRE

Luci e ombre dei musei della Capitanata

GIULIANO VOLPE

È stata pubblicata di recente la graduatoria del bando regionale per i musei. Si tratta di un'iniziativa molto apprezzabile ed importante, con risorse significative a disposizione del sistema museale pugliese, che potrà, si spera, migliorare il livello qualitativo degli allestimenti, dei sistemi di sicurezza, della gestione. I risultati della valutazione, condotta con grande serietà e rigore, sono per più versi interessanti e sollecitano varie riflessioni: rinvio per questo all'importante analisi resa nota recentemente dall'ottimo assessore regionale all'urbanistica e ai beni culturali Angela Barbanente (<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=pressregione&opz=display&id=15180>). Io mi limito in questa sede solo a qualche considerazione relativa alla situazione dei musei in Capitanata. Dei 100 progetti (in



realità 99 poiché uno è risultato duplicato), sui 142 presentati, ritenuti ammissibili dopo il preistruttoria tecnico-amministrativa, 23 vedono come proponenti Enti locali e Enti ecclesiastici della Provincia di Foggia; 19 ricadono nella provincia di Bari, 9 nella BAT, 29 nella provincia di Lecce, 9 in quella di Brindisi e infine 10 in quella di Taranto; dei 100 progetti, 40 sono stati avanzati da enti locali e 60 da enti ecclesiastici; 63 sono stati presentati sulla prima tipologia (musei in corso di attivazione, 10 milioni, max 800.000 per proposta), 35 sulla seconda (musei in stato di funzionamento, 7,5 milioni, max 500.000) e 1 sulla terza (musei in stato di funzionamento avanzato, 7,5 milioni, max 300.000). Emerge innanzitutto una attiva iniziativa da parte ecclesiastica, rispetto alle proposte degli Enti locali. Il patrimonio religioso è certamente rilevante anche nella nostra regione, ma il maggior numero di progetti presentati conferma in realtà una più spiccata...

SEGUE A PAGINA 22